



REGIONE BASILICATA

BASILICATA 2020

Lavoro, formazione e complementarità tra i fondi europei

LE INNOVAZIONI PER L'APPRENDIMENTO

IL SENSO DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE: OTTENERE IMPATTI STRUTTURALI, DECLINANDO LOCALMENTE LA STRATEGIA EUROPA 2020

- Nuovi bisogni indotti dalla crisi (con una significativa evoluzione dell'attuale programmazione, rispetto agli originari contenuti del PO), che manterranno verosimilmente un peso rilevante anche nei primi anni della nuova programmazione 2014-2020.
- Ritorno della Basilicata nel novero delle regioni in ritardo di sviluppo, stanti gli impatti della crisi, pur a fronte dell'evoluzione positiva degli ultimi anni.
- Effetti della *spending review*, che riducono la possibilità di azione degli attori pubblici, nel momento in cui essa si presenta maggiormente necessaria.



Qualificare la spesa, sia dal punto di vista degli obiettivi, sia delle modalità, in **una forte direzione di investimento mirato**, per contenuti e *target*, attraverso la concentrazione delle risorse.

É POSSIBILE QUALIFICARE GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE, SE:

- **Si passa da una politica “della formazione” ad una “dell'apprendimento”**, allargando il novero delle azioni di politica attiva ed incrementando il peso dell'alternanza fra contesti formali e contesti non formali.
- **Si pongono al centro gli individui, supportando le loro transizioni fondamentali**, nel corso della vita, quali:
 - la scelta dei percorsi scolastici, di istruzione e formazione;
 - la ricerca di una occupazione e la prima acquisizione di una condizione professionale;
 - l'adattamento al cambiamento;
 - la mobilità professionale, anche nella dimensione transnazionale;
 - il passaggio dal lavoro allo stato di quiescenza, per gli aspetti relativi alla trasmissione della propria esperienza professionale, in una logica di supporto all'invecchiamento attivo.

É POSSIBILE QUALIFICARE GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE, SE:

- **Si valorizzano gli apprendimenti comunque maturati** (formali, non formali, informali), in termini di:
 - **crediti formativi**, utili per accedere in modo individualizzato ad ulteriori opzioni di apprendimento
 - e di **competenze certificate**, al fine della loro maggiore spendibilità nel mercato del lavoro, anche nei processi di mobilità transnazionale.
- **Si mantiene** al contempo **centrale la dimensione dell'azione collettiva**, in modo da evitare i rischi e le derive di una eccessiva individualizzazione degli schemi di politica attiva, che possono portare ad una individualizzazione della diseguaglianza sociale.

É POSSIBILE QUALIFICARE GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE, SE:

- **si rafforza la saldatura fra l'insieme delle politiche regionali di natura economica-sociale e le politiche attive del lavoro.** Ciò attraverso, ad esempio:
 - la traduzione delle azioni FESR, FEASR e delle politiche regionali in genere in riferimenti professionali certi (standard minimi di competenza), assunti come base della programmazione, favorendo la concentrazione di risorse su importanti obiettivi di qualificazione del sistema;
 - la declinazione di profili professionali trasversali comuni a diverse *policies* nell'ottica di convergenza verso una direzione comune;
 - la definizione di azioni di apprendimento specifiche, mirate, componibili in percorsi flessibili ed individualizzabili, non solo di natura formativa;
 - la quantificazione dei *target* di destinatari per tipi di competenze professionali da acquisire e la conseguente misurazione dello stato di avanzamento della programmazione.

É POSSIBILE QUALIFICARE GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE, SE:

- **Si assume il territorio come variabile chiave**, valorizzando e rafforzando le specificità locali e le possibilità contestuali/locali di “integrazione convergente” fra i diversi fondi. In questo senso assume grande rilevanza, anche nella prospettiva degli investimenti di sistema, l'articolazione dei poli formativi e tecnico-professionali.
- **Si assume la transnazionalità come una importante risorsa delle politiche dell'apprendimento**, in particolare rivolte alla *smart specialization*, in modo da rafforzare il grado di apertura e messa in rete della Basilicata verso il resto d'Europa. La transnazionalità va utilizzata sia per acquisire competenze da contesti esterni (p.e. nell'educazione terziaria e nella R&D), sia per rafforzare le reti produttive e supportare le missioni di sviluppo delle capacità di mercato del tessuto produttivo locale.

LA BASILICATA DISPONE DI UN ESSENZIALE INSIEME DI RISORSE DI SISTEMA

- Gli **standard professionali**, basati su Unità di Competenza, permettono di esprimere gli obiettivi delle *policies* di apprendimento in modo funzionale al ritorno degli investimenti realizzati con il FESR ed il FEASR. La granularità delle competenze consente inoltre di intervenire sulla qualificazione/l'adattamento di svariate figure professionali, portando a specificare con maggior determinatezza i *target* (anche dal punto di vista quantitativo) ed a misurare l'effettività delle realizzazioni.
- Gli **standard di percorso formativo** vanno visti come risorsa per individuare i LEP – Livelli essenziali delle prestazioni del sistema dell'offerta di apprendimento, rivolte alle transizioni della vita attiva.
- Gli **standard di attestazione degli apprendimenti**, rivolti a garantire gli adeguati livelli di trasparenza, contribuiscono al mutuo riconoscimento delle qualificazioni, nel quadro della mobilità geografica.

LA BASILICATA DISPONE DI UN ESSENZIALE INSIEME DI RISORSE DI SISTEMA

- La **qualificazione del modello di programmazione ed attuazione della formazione continua** (avviso SPIC). L'obiettivo da raggiungere è la netta riduzione del tempo di risposta alle esigenze di intervento delle imprese sulle proprie professionalità, in presenza di attività effettivamente cantierabili in un orizzonte temporale di immediatezza.
- Il supporto alla Regione ed alle Province, attraverso la *capacity building*, nell'applicazione delle **procedure di gestione e controllo FSE**.
- Lo sviluppo della **dotazione di capitale sociale e relazionale** necessaria per rispondere alle esigenze di più stretto indirizzo strutturale della nuova programmazione, attraverso il **coinvolgimento attivo delle parti sociali**, nella costruzione delle risorse di sistema.

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE RICHIEDE ULTERIORI CAPACITÀ DI SISTEMA

UNA PIÙ FORTE DIREZIONE DELLE POLITICHE DI SPESA

- Maggior qualità della spesa raggiunta attraverso la concentrazione finanziaria su progetti integrati.
- Maggior focalizzazione del FSE attraverso l'efficace ed efficiente integrazione con FESR e altre risorse strutturali.
- Maggior impatto degli interventi pubblici, rafforzando la dimensione dell'investimento sulla dimensione del consumo.

UNA PIÙ AGILE E MIRATA GESTIONE DELLE RISORSE

- Maggior capacità di rispondere tempestivamente e puntualmente ai bisogni, sia in senso proattivo che reattivo.
- Migliore performatività e integrazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona ed alle imprese.
- Sviluppo delle capacità di monitoraggio e valutazione in itinere (misurazione del grado di realizzazione della programmazione e del raggiungimento dei risultati).

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE RICHIEDE ULTERIORI CAPACITÀ DI SISTEMA

- Completamento del sistema di riconoscimento dei crediti e di certificazione delle competenze, in rapporto al quadro nazionale nel frattempo delineato.
- Sviluppo di un catalogo unico dell'offerta di servizi di apprendimento (formativi e non solo), in stretta relazione con il sistema degli standard, configurati nella logica dei LEP – Livelli Essenziali delle Prestazioni.
- Sviluppo di modalità stabili di programmazione *top-down*, rivolte alla integrazione fra le azioni FSE (di profilo maggiormente complesso, come p.e. nel caso degli schemi di alternanza e del ricorso alla transnazionalità), gli investimenti FESR, FEASR ed il complessivo quadro delle politiche economiche e sociali della Regione.
- Definizione di strategie di apprendimento rivolte all'inclusione sociale attiva, anche nel loro rapporto con la componente più passiva della lotta alla povertà.

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE RICHIEDE ULTERIORI CAPACITÀ DI SISTEMA

- Sviluppo della dimensione territoriale del sistema, attraverso il riferimento dei poli formativi e tecnico-professionali, visti come luoghi di specializzazione a supporto dell'intera regione.
- Semplificazione amministrativa e qualificazione delle capacità ispettive e di valutazione “in campo”, rivolte a garantire l'effettiva rispondenza dei servizi ai LEP ed agli indirizzi di programmazione, così come a procedere alle necessarie “correzioni di rotta” di quest'ultima, sulla base dell'evoluzione dei singoli contesti di intervento.



Definire **politiche di apprendimento “integranti ed integrate”**, supportate da interventi di *capacity building*, trasversali all'intero processo di programmazione, gestione e controllo delle *policies* strutturali.